

Contratto di lago di Viverone

Gruppo di lavoro “Sviluppo Sostenibile”

29 Maggio 2013 – Casa per Ferie “La Steiva”, Piverone

Presenti:

NOME	ENTE	RUOLO
CARLO PANDURINI	SFERALAB	CONSULENTE VAS
EMANUELE COMOGLIO	POLITECNICO DI TORINO	STUDENTE
LAURA CARLI	REGIONE PIEMONTE – CULTURA	FUNZIONARIO
RENATO DEREGIBUS	CNT	SEGRETARIO
ANNAMARIA BALDASSI	PROVINCIA DI BIELLA	FUNZIONARIO
BENITO FAVARO	COMUNE DI PIVERONE	SINDACO
ANGELO ZOLA	COMUNE DI VIVERONE	ASSESSORE PESCA – COMMERCIO
ANTONINO ROSA	COMUNE DI VIVERONE	SINDACO
FRANCESCO RUBAT BOREL	SOPR. BENI ARCHEOLOGICI DEL PIEMONTE	FUNZIONARIO
VINCENZO PELLEGRINO	REGIONE PIEMONTE	FUNZIONARIO
NUNA TOGNONI	PROVINCIA DI TORINO	ISTR.DIRETTIVO TECNICO
STEFANO MOSCA	ATL BIELLA	DIRETTORE
MICHELE COLOMBO	GAL MONTAGNE BIELLESI – CIA BI VC	DIRETTORE – TECNICO
CLAUDIO ODDONE	STUDIO DI AGRONOMIA E ARCHITETTURA PAESAGGIO	GEOMETRA
GIUSEPPE RANGHINO	LIPU	DELEGATO
IDER CINTI	MARINELLA NAUTICA CENTRO VELA	(COMANDANTE)

EDOARDO DE MARCHI	ASS. BIELLAINMENTE	SEGRETARIO
GIOVANNI ROLLE	COLDIRETTI TORINO	VICE DIRETTORE
ROBERTO CASERIO	LA BAIA	TITOLARE
FERRUCCIO GRASSO	PESCHERIA CAROLINA (?)	CONSULENTE
SARA ZUBLENA	SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE LAGO DI VIVERONE	SOCIA
SERGIO TOS	CONFAGRICOLTURA	CONSIGLIERE
BUSCA		OPERATORE TURISTICO
RICCARDO AVANZI	OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO	RESPONSABILE

Raffaella Dispenza – facilitatrice. Illustra il documento distribuito ai partecipanti con l'albero dei problemi e degli obiettivi modificato in base agli esiti dell'incontro precedente del Tavolo svoltosi ad Azeglio.

Vincenzo Pellegrino – Regione Piemonte. Propone di adottare un approccio secondo il quale le azioni di comunicazione al pubblico sullo sviluppo del processo del CdL (diffusa ad esempio attraverso un portale internet) precedono la progettazione operativa e l'attuazione delle azioni relative allo sviluppo sostenibile in ambito turistico. E' comunque necessario garantire coerenza con la strategia di intervento, per esempio per quanto riguarda la scala territoriale di riferimento individuata come la più appropriata. Il Portale^[A1] potrebbe riguardare l'intero Anfiteatro Morenico e dal punto di vista dei contenuti dovrebbe integrare diversi tipi di aspetti: quello naturalistico e ambientale, quello inerente il patrimonio culturale, quello relativo alla fruizione culturale, quello attinente ai servizi ed alle offerte turistiche, ecc.

I turisti che fruiscono del Lago e del suo ambiente lo fanno in funzione di un patrimonio di conoscenze e valutazioni acquisite. Acquisire nuovi tipi di turismo presuppone fornire un'elevata quantità di informazioni che possono soddisfare i diversi tipi di domanda di fruizione possibili. Solo internet (la rete) può organizzare in modo efficace e accessibile queste informazioni molto diversificate per loro natura. Inoltre, al giorno d'oggi spesso i turisti scelgono le proprie mete attraverso le informazioni fornite dai siti internet. La presenza di un Portale integrato permetterebbe quindi di rendere accattivante il territorio; attraverso il Portale, il navigante avrebbe a disposizione tutta l'informazione relativa alle attrazioni naturalistiche, paesaggistiche, ai beni culturali e architettonici, all'enogastronomia, all'offerta turistica, ecc.

Il portale deve crescere in maniera contestuale con la costruzione di un'offerta turistica: da informazioni e attrae nuovi fruitori, i nuovi fruitori orienteranno l'offerta di servizi.

Il Portale non deve porsi come alternativa ai siti istituzionali (per esempio a quelli degli enti locali, a quelli degli operatori), ai siti di specifici progetti mirati a particolari nicchie di mercato, ai siti degli enti di promozione turistica che possono essere integrati attraverso gli opportuni collegamenti, ma è da intendersi come semplice veicolo unitario di informazione immediatamente identificabile con il territorio del Lago di Viverone, o comunque con il territorio di riferimento.

Raffaella Dispenza – facilitatrice. Sottolinea l'importanza di una programmazione, e di una gradualità nella progettazione, l'aggiornamento continuo di un sito di riferimento è l'azione più funzionale alla costruzione graduale di un progetto di promozione integrata.

In secondo luogo la facilitatrice sottolinea come le osservazioni proposte da Pellegrino richiamino il tema della Governance. Già nel tavolo precedente c'erano su questo tema posizioni diversificate. Da un lato alcuni partecipanti che sottolineavano la necessità di identificare un soggetto esistente (un ente?) a cui attribuire la responsabilità del coordinamento dei progetti. Dall'altro altri indicavano una sistema di Governance più flessibile che puntasse sulle competenze e sulle reti esistenti per affrontare progetti diversi e a scala territoriale molto varia.

Nuna Tognoni – Provincia di Torino. Sostiene la proposta evidenziando come si tratti di un'azione poco costosa in termini di investimento e come per la progettazione e gestione del Portale si possa fare riferimento in larga misura alle risorse ed alle competenze dei partner del Contratto senza ricorrere ad incarichi esterni. Si indica per esempio la via di un Protocollo di intesa fra i vari enti, organizzazioni e operatori che gravitano intorno al Lago che impegni i partner a mettere a disposizione le proprie risorse, soprattutto tecniche e organizzative, per cooperare alla costruzione del Portale a costi molto contenuti.

Il Portale potrebbe essere uno spin-off di quello dell'ATL Biella. Attualmente dalla navigazione del Sito dell'ATL si evince come siano disponibili molte informazioni organizzate secondo una logica funzionale (dormire, mangiare, esplorare) ma che le stesse non siano aggregate per ambiti territoriali come nel caso in questione. Tutt'al più ci sono delle sezioni tematiche (Santuari, Sport, Natura). Propone agli operatori del settore di valutare la possibilità ed efficacia di implementare un sito come quello suggerito che proponga in modo integrato sia aspetti funzionali e servizi per la fruizione insieme a sezioni dedicate alle emergenze naturalistiche e culturali, alle possibilità per la pratica sportiva; che sia facile da trovare utilizzando i "motori di ricerca" più comuni.

Roberto Caserio – Operatore turistico. Fa notare come di siti relativi al territorio del Lago di Viverone ce ne siano diversi.¹ Quello che difetta è una gestione efficiente e un aggiornamento tempestivo.

Nuna Tognoni – Provincia di Torino. Risponde che sarebbe opportuno integrare e coordinare tutte queste risorse informative sul web su di uno stesso portale— sulla qual cosa Caserio conviene. Sottolinea che per dare continuità all'attività di gestione e aggiornamento è importante individuare tra i partner del Contratto gli enti con personale con competenze interne

1

¹ Ecco quelli segnalati dal motore di ricerca Google (esclusi Wikipedia, Youtube, Tripadvisor, Nonciclopedica ed altri siti di mappe, webcam, meteo, sezioni di siti istituzioni, ecc.) ai primi posti: <http://www.lagodiviverone.it> della Pro Loco citato da Caserio, **unico con caratteristiche di portale**; http://www.ristoranterolle.it/index.php?option=com_content&view=article&id=3&Itemid=3 sezione del sito del Ristorante Rolle; il sito della società di navigazione <http://www.navigazioneviverone.it> contiene quasi tutti i links aziendali degli operatori locali; nel sito ATL Biella la sezione dedicata al Sito palafitticolo <http://www.atl.biella.it/palafitte-lago-di-viverone>; una promozione di Turismo Torino e Provincia http://www.turismotorino.org/eventi/IT/ID9568/aperitivo_sul_battello__sul_lago_di_viverone

per questo tipo di attività e poi concordare un uso condiviso di queste risorse in modo da poter ottimizzare i costi ed avere il sito costantemente aggiornato.

Antonino Rosa – Sindaco di Viverone. Conviene con quello già detto relativamente al tema dei siti web. Ci sono una serie di siti che parlano delle peculiarità del territorio come è normale che sia data la pervasività del Web. Manca solo la loro integrazione e l'armonizzazione delle strategie che ora rispondono a logiche settoriali se non individuali di ogni impresa.

Raffaella Dispenza – facilitatrice. Riconduce il tema della progettazione e gestione di un portale dedicato al principio della governance.

Renato DeRegibus – CNT. Sottolinea l'importanza dell'accesso alle informazioni^[A2] in particolare sull'andamento del percorso del Contratto di lago. Ritiene che nelle sezioni dedicate dei siti istituzionali debbano essere accessibili tutti i documenti del processo e sollecita i facilitatori ed i promotori in questo senso. Rileva per quanto riguarda il processo di progettazione un qualche ritardo rispetto al programma di lavoro proposto — “non è stato possibile definire delle priorità”. DeRegibus si sente un cittadino del lago, entusiasta del percorso avviato. Pratica gli sport nel Lago e ne fruisce quotidianamente ma è uno dei pochi abitanti a farlo — alle volte gli capita di sentirsi “proprietario” del Lago. Vorrebbe che il Lago fosse più fruito da parte dei cittadini perché a loro misura e fosse anche un motore di Sviluppo locale. Una preconditione affinché questo possa avvenire è, come è scritto nel documento distribuito, il coinvolgimento delle Comunità locali. Bisogna però precisare che il coinvolgimento delle Comunità significa da un lato il coinvolgimento della popolazione e degli operatori economici e, dall'altro, quello delle amministrazioni locali. Bisogna agire quindi in due direzioni. Da un lato affrontare il problema rappresentato dal fatto che la popolazione intorno al lago non ha sviluppato un senso di identificazione con il medesimo e non percepiscono il Lago come un'occasione di sviluppo — “Tranne che per pochi” —. Dall'altro le amministrazioni di fatto non collaborano in misura sufficiente — non “fanno squadra”.² Afferma che per creare un sistema integrato di sviluppo non basta il portale web. In questo senso per DeRegibus il concetto chiave è Comunità più che Governance che forse non è una nozione comprensibile da parte degli abitanti.

Edoardo De Marchi – BiellainMente (BIM) ATS. Il suo intervento è mirato a fornire alcune soluzioni progettuali che potrebbero contribuire al raggiungimento degli obiettivi del progetto. Egli chiarisce innanzitutto i termini della sua partecipazione al processo: ha partecipato, senza intervenire al Tavolo sullo Sviluppo sostenibile del 24/04, ha letto i resoconti relativi agli altri tavoli. Poi, prima di entrare nel merito delle proposte, presenta l'Associazione che rappresenta, le attività di cui si occupa e sottolinea la loro coerenza con gli obiettivi generali del Contratto di Lago e con il processo di co-progettazione che si sta sviluppando. Due sono infatti le principali linee d'intervento di BIM, distinte ma complementari: censimento e recupero del patrimonio edilizio e architettonico in disuso e in rovina (comprese dimore storiche e le borgate) in chiave

2

² C'è qui un accenno alla Unione dei comuni “Comunità collinare intorno al lago” forse da intendere come occasione mancata poiché sostanzialmente non sviluppata secondo le sue potenzialità.

turistica; attività di valorizzazione e sensibilizzazione relativo al tratto Biellese della via Francigena^[A3].³

Alcune attività di BIM sono congeniali con il programma del CdL: concerti di musica antica a Viverone e presso la Torre di San Rocco o proposte di nordic walking (sulla via Francigena).

Un aspetto particolarmente rilevante per il processo del Contratto di Lago è il coinvolgimento delle scuole. Tale coinvolgimento è centrale anche nelle attività di BIM: da settembre a giugno 2014 saranno organizzate 4 iniziative che coinvolgeranno scuole biellesi, tra le quali l'adozione di un'area boscata intorno al lago con specie autoctone del biellese per valorizzare la via Francigena dal punto di vista naturalistico.

Propone una serie di azioni per un obiettivo comune:

- individuare una struttura di governance attraverso un eventuale accordo di programma tra diversi soggetti pubblici e privati (porta l'esempio del Canavese dove comuni ed imprese hanno messo insieme un'associazione di promozione e di ripensamento di un territorio che aveva sempre avuto una valenza di tipo prettamente industriale).
- proporre un progetto condiviso nel quale la via Francigena costituisce un collegamento tra territori mettendo in rete la storia e le attività sorte in prossimità lungo il suo tracciato per un turismo orientato al patrimonio storico comune;
- individuare un target di riferimento che abbia capacità di spesa in quanto proporre iniziative a costo zero a questo livello è quasi impossibile.

Roberto Caserio – Operatore turistico. Porta all'attenzione dei partecipanti cinque aspetti:

- l'elevata qualità ambientale del Lago (attestata da alcuni articoli di giornale che ne dichiarano la balneabilità) che lo rende uno dei migliori laghi d'Italia e forse d'Europa;
- la crisi di alcune delle attività intorno al lago, in particolare d'inverno, quando cala la presenza dei turisti e gli alberghi restano chiusi, nonostante, dal punto di vista naturalistico, il lago rappresenti un'eccellenza poiché è pescosissimo (importante la presenza del coregone), e vi sono migliaia di uccelli (tra cui lo svasso rosso);
- la necessità di promuovere il territorio lungo le linee di accesso al lago (per esempio installando una segnaletica che abbia una buona visibilità), per incentivare il turismo;
- il turista attratto dagli aspetti naturalistici è un turismo che "non spende" (pellegrini della via francigena, bird watcher e fotografi, ecc.); ne deriva la necessità di puntare anche sulle attività che portano denaro (ad esempio le gare di motonautica). L'ultima gara di motonautica ha portato 30.000 persone e ha dato da lavorare soprattutto ai giovani, nel rispetto della natura. Inoltre la Regione Piemonte in questi anni ha speso milioni di euro per costruire le infrastrutture, i porti e le passeggiate. Investimenti che adesso andrebbero fatti fruttare;
- l'importanza di avere delle strutture ricettive moderne e adeguate^[A4] contrariamente a quelle di Viverone che sono vecchie e obsolete. La Regione o la Provincia dovrebbero contribuire a questo ammodernamento, concedendo dei finanziamenti a tassi bassi, per permettere ai locali di investire sul loro territorio, e non rischiare di perdere la clientela.

3

³ Sui progetti di BIM che DE marchi illustra nel suo intervento consultare la sezione del sito <http://biellainmente.org/progetti-e-iniziative/>

Edoardo De Marchi – BiellainMente (BIM) ATS. Risulta d'accordo sul fatto che le bellezze del territorio debbano avere un costo per chi ne gode e presenta un parallelo con la riserva naturalistica a Pollone⁴, ove la fruizione è gratuita, mentre esistono altre realtà in cui l'accesso è a pagamento. Però, anche nel caso di un contributo da parte del turista, la via Francigena non è proposta come la soluzione di tutte le criticità ma può svolgere la funzione di stimolare attività economiche intorno ad essa. I Comuni francigeni in Toscana lo fanno, offrono turismo culturale, con una ricaduta economica sul territorio.

Raffaella Dispenza – facilitatrice. Mette in evidenza come dal dibattito sia emersa la necessità di intraprendere un percorso che innalzi la qualità delle strutture e dei servizi turistici in un'ottica anche di riqualificazione ambientale. Alcune strutture possono, per esempio, caratterizzare la propria offerta puntando anche sul risparmio idrico o sulla riduzione degli impatti ambientali.

Vincenzo Pellegrino – Regione Piemonte. Fa notare che la tutela ambientale non è fine a se stessa. In un discorso di breve periodo, effettivamente, si potrebbe anche pensare a una riqualificazione e a una implementazione dell'offerta turistica senza andare a promuovere un recupero ambientale del lago e dell'area ad esso adiacenti. Sarebbe però un discorso di breve respiro, bisogna infatti tener presente che l'impatto antropico è stato poco riguardoso negli ultimi anni. L'insieme degli interventi deve trovare il modo di salvare sia l'attività economica che l'ambiente, perché i due comparti non possono essere affrontati in modo distinto. È necessario promuovere un'offerta turistica diversificata, magari più ricca, ma in un'ottica di sviluppo ecocompatibile.

Roberto Caserio – Operatore turistico. È in parziale disaccordo con quanto prima affermato in quanto ritiene che l'atteggiamento dei Sindaci delle precedenti amministrazioni sia stato responsabile nei confronti dell'ambiente del lago e che abbiano contribuito allo sviluppo dell'agricoltura e del turismo.

Giuseppe Ranghino – LIPU. Puntualizza che l'avifauna presente sul lago è in via di diminuzione (facendo riferimento ai censimenti invernali). Nel 1983, il lago di Viverone era quasi completamente ghiacciato e nel mese di gennaio erano stati contati più di 10.000 uccelli. Da allora il numero è andato diminuendo e attualmente la situazione è critica.

Risulta, tuttavia, d'accordo col fatto che si debba salvaguardare anche l'ambito economico e non solo quello naturalistico e indica come via da seguire quella di sfruttare le strutture esistenti promuovendo iniziative e attività.

Suggerisce di valorizzare il patrimonio storico e geologico^[A5] (si tratta di un territorio conosciuto pochissimo) attraverso iniziative coordinate per evitare frammentazione, propone, ad esempio, un piccolo museo di archeologia unico, abbinato ad altre iniziative, che permettano di conoscere il territorio nei suoi diversi aspetti. Inoltre pone l'attenzione sul fatto che il turista va attentamente accompagnato nella visita del territorio: dovrebbe anche esserci un coordinamento tra gli albergatori, gli abitanti del lago e chi vi lavora. Propone quindi degli incontri futuri per raccogliere e sviluppare le idee, con il coinvolgimento dei locali.

4

⁴ Sito web della riserva del Parco di Burcina, giardino storico sito nel territorio dei comuni di Biella e di Pollone, <http://www.parks.it/parco.burcina/par.php>.

Raffaella Dispenza – facilitatrice. Mette in evidenza come il tema emerso ricada nell'obiettivo tre: progettazioni di pacchetti turistici integrati^[A6], che raccolgano operatori diversi (agricoltori, albergatori, associazioni sportive, ecc.) Si tratta di avviare un processo che metta in connessione dei soggetti che offrono soluzioni e servizi diversi, ma orientati a valorizzare le risorse del territorio. Il passo successivo è quello di individuare delle azioni concrete.

Ider Cinti – Marinella Nautica. Elenca una serie di punti di forza del lago relativamente alle attività nautiche.

Sottolinea come il lago di Viverone sia stato il primo lago in Italia dove sono state posizionate 172 boe per tutelare il nuoto e attività di navigazione non a motore ed è l'unico lago con un campo di gara regolamentare (2000m.) per il canottaggio.

Si svolgono anche attività di pesca, la Federazione Italiana Nuoto assegna i patentini ai bagnini.

Il Centro Federale dei vigili del fuoco che sul lago svolgono attività di esercitazione.

A fronte di questi punti di forza, conseguiti anche per un discreto impegno organizzativo, ci sono, però, delle criticità molto gravi. La situazione delle idrofite^[A7] sul lago sta compromettendo tutto questo (vengono mostrate una serie di foto a testimonianza della situazione critica). Si tratta di problemi da risolvere urgentemente dato l'avanzare della stagione calda.

Francesco Rubat Borel - Sopr. Beni Archeologici del Piemonte. Rende noto che è stato già eseguito uno studio di fattibilità per la realizzazione di un museo^[A8] sul posto dal quale si è constatato che la soluzione non è economicamente sostenibile a livello territoriale. Infatti un museo locale ha delle spese e queste non possono essere sostenute dalle istituzioni esistenti, men che mai qualsiasi forma di ricostruzione di un villaggio palafittico. Risulta invece conveniente esporre i reperti a Biella e Ivrea, in strutture già esistenti, mentre nei pressi del lago è maggiormente proficuo organizzare delle manifestazioni culturali ed interventi puntuali, che portino le famiglie sul posto (interventi che sono già allo studio della Soprintendenza). Si possono poi realizzare alcuni cartelloni e bacheche espositive per informare meglio il turista.

Laura Carli – Regione Piemonte, Direzione Cultura e Turismo, Musei e aree archeologiche. Concorda con quanto affermato nell'intervento precedente circa il fatto che il museo sia un intervento non fattibile dati gli elevati costi di gestione. Propone a sua volta delle alternative locali per la valorizzazione del patrimonio archeologico. Bisogna trovare un'alternativa al museo tradizionale (che comporta dei costi di gestione non sostenibili), quali sale didattiche permanenti allestite nelle scuole ed in collegamento tra di loro.

Per quanto riguarda lo sviluppo di attività di valorizzazione culturale del territorio a una scala più vasta, ricorda che la Provincia di Biella è coinvolta nella realizzazione di un progetto Interreg sulla via Francigena con capofila la Provincia Verbania.⁵ In generale concorda con interventi precedenti la necessità di armonizzazione le attività di valorizzazione turistica e culturale e promuovere la conoscenza all'interno della comunità.

5

⁵ Si tratta del progetto CoEUR - nel Cuore dei Cammini d'Europa, il sentiero che unisce finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013.

Roberto Caserio – Operatore turistico. Sottolinea quanto sia importante conservare traccia e testimonianza dei reperti archeologici sul territorio e porta ad esempio il plastico della piroga ritrovata nel lago di Bertignano.

Francesco Rubat Borel - Sopr. Beni Archeologici del Piemonte. Richiamandosi al progetto citato, informa sulla previsione di un plastico da mettere sulla sponda a Viverone nei pressi del sito palafitticolo. L' originale della Piroga di Bertignano invece verrà portata al museo del territorio biellese, per una questione di valorizzazione e di tutela.

Laura Carli – Regione Piemonte sottolinea che la tutela è costosa, che un museo, non deve limitarsi alla conservazione e all'esposizione dei pezzi, ma deve promuovere anche attività di studio e di ricerca sui ritrovamenti. Sul territorio è possibile pensare a delle copie dei pezzi esposti.

Busca – operatore turistico. Pone l'attenzione sull'importanza del sito palafitticolo e sul fatto che sarebbe opportuno pensare ad una ricostruzione storica del sito. Denuncia che tempo addietro la sovrintendenza dei beni archeologici di Torino avrebbe acquistato dei terreni per farne un museo, ma poiché è venuto a mancare l'accordo circa questa iniziativa, la cosa è caduta. Il risultato però è che oggi sul territorio non c'è nulla d'importante da vedere, pertanto bisognerebbe creare qualcosa in grado di attrarre un turismo di qualità. Ricorda, inoltre, che ci sono dei terreni espropriati dal Comune e inutilizzati sulla sponda meridionale del lago da utilizzare a questo scopo.

Francesco Rubat Borel - Sopr. Beni Archeologici del Piemonte. Risponde a Busca che il privato espropriato ha vinto il ricorso e quindi i terreni sono privati. In ogni caso, l'intervento intendeva rispondere a un'idea progettuale ormai superata. Negli anni '80 si pensava di sviluppare attività museali pensando a un flusso turistico diverso. Alla fine, per la realizzazione del museo era stata avviata una procedura di esproprio che, come accennato, si è interrotta. Lo Stato non ha mai acquisito quei terreni. Successivamente lo studio di fattibilità citato — e che valutava tra le altre cose la ricostruzione del Villaggio Palafitticolo — ha dimostrato che l'intervento non è sostenibile (nel rapporto tra spese e bacino di utenza: 18.000 visitatori l'anno, che possono coprire, al massimo, il 50-60% di spese di manutenzione a cui si aggiungono le spese di installazione).

Stefano Mosca ATL – Biella. Rende pubblico che in base all'analisi annuale del settore turistico anno 2012, promossa dall'ATL e dalla CCIA, in termini percentuali le presenze turistiche nel Lago⁶

⁶ *"Nella zona di Biella (escluse le frazioni di Oropa e Favaro) si concentra il 40,7% delle presenze, mentre nella Valle Ingagna-Elvo si raggruppa ben il 13,1% di tutte le presenze provinciali. Anche Viverone, Serra e Valle Oropa raccolgono una buona quota di presenze pari, rispettivamente, al 12,8%, al 10,2% e al 10,2%. Nel 2012, per quanto concerne l'andamento delle presenze in confronto al 2011, si evidenzia una dinamica positiva nella Valle Cervo (+26,0%), nella Valle Oropa (+22,1%), nelle aree Collina (+14,4%) e Biella (+6,6%). Si sono, invece, registrate contrazioni piuttosto significative nelle zone Pianura (-27,0%), Viverone (-21,7%), Valle Ingagna-Elvo (-12,1%) e Serra (-11,0%)" (Osservatorio del Turismo Biellese, Turismo Biellese, 2012, p.19).*

sono diminuite rispetto al 2011 del 21,7% a fronte di un andamento provinciale diversificato ma sostanzialmente costante^[A9]. Prova quindi a individuare le cause di questo fatto così rilevante:

- le condizioni attuali dell'acqua del lago (ben rappresentate dalle foto mostrate da Ider Cinti), pessime a causa delle idrofite;
- le offerte turistiche che non sono messe in rete. Il turista, infatti, non ragiona in termini di confini amministrativi, ma in termini di attrazione e percezione di un territorio. Quindi gli Enti pubblici e parapubblici devono fare riferimento all'area intorno al lago e ai poli di attrazione turistica ed economica presenti nel territorio circostante (come Torino, Biella, Aosta, Ivrea). Il tema deve essere di maggiore inclusione possibile, in termini di offerta turistica, dalla pesca alla vela. Bisogna proporre tutto ciò che il territorio può offrire, sempre nel rispetto della civile convivenza e delle regole;
- la mancanza di una chiara individuazione dei prodotti da promuovere. Di fatto, oggi, c'è troppa comunicazione, che alla fine non è comunicazione. Viene confuso lo strumento con il prodotto. Gli strumenti di comunicazione non mancano (siti web, APP, ecc..), bisogna invece individuare i prodotti da promuovere. Sconsiglia di seguire strada del marchio di lago, perché domanda di turismo è sempre meno di destinazione ma di motivazione (scelgo di andare al lago piuttosto che in un altro luogo per le attività che sono proposte), ma suggerisce di puntare sul made in Italy, che è conosciuto.
- la scarsa qualità delle strutture, dell'accoglienza, dei servizi, della qualità delle acque del lago. La qualità è un requisito di base (non lusso) che nell'offerta turistica del lago non è diffuso. Bisogna scegliere su che progetti puntare per elevare il livello di qualità turistica/ambientale offerta. Questo territorio presenta il vantaggio di avere un'azione di *governance* già avviata, ci sono infatti molti attori: il consorzio, gli operatori, il Comune, la Provincia, la Regione, la Camera di Commercio. Quello che si deve fare è avere il coraggio di compiere delle scelte.

Giovanni Rolle – Coldiretti. È colpito dall'entità della diminuzione di presenze turistiche. A suo parere questo dato è un incentivo per lavorare alla progettazione della valorizzazione turistica dell'area. Non bisogna consolarsi pensando di avere a disposizione molte risorse e attrattive mentre effettivamente i flussi turistici sono indirizzati verso altre mete. Questo territorio dialoga con Torino, con Ivrea, ecc. È necessario individuare il prodotto e cercare di aggiustare le parti che non funzionano.

Roberto Caserio – Operatore turistico. Denuncia il fatto che mancano operatori turistici di livello qualitativo adeguato e il fatto che gli stessi operatori sono assenti al Tavolo.

Ider Cinti – Marinella Nautica. Suggerisce di girare il mondo anche per copiare gli interventi di successo. Rileva che manca un'adeguata comunicazione circa le opportunità offerte dal lago (riprende il suo precedente intervento specificando che l'otto giugno l'Ammiraglio Caligaris arriverà da Venezia per consegnare 200 brevetti di salvamento di terzo grado) che potrebbero essere altrettante occasioni di valorizzazione. Ma non è possibile promuovere eventi sul Lago con la presente situazione dell'acqua (si riferisce alle idrofite).

Michele Colombo GAL Montagne Biellesi. Presenta le attività del GAL^[A10], Gruppo di Azione Locale, società mista pubblico-private, di cui sono soci la Provincia di Biella, la Camere di

Commercio di Biella, le Comunità montane, gli operatori privati del territorio⁷. Il GAL Montagne Biellesi va dalla Valle dell'Elvo, fino alla Val Sessera.

I GAL gestiscono in proprio i fondi europei ed erogano contributi economici ai propri territori di riferimento al fine di costruire in modo concertato con gli attori locali progettualità e strategie. Il GAL Montagne biellesi, in particolare, punta a una strategia di sviluppo dei territori montani, basata sullo sviluppo sostenibile.

Le Montagne biellesi "finiscono" amministrativamente a Zimone, Sala, Magnano, Torrazzo, tutti territori limitrofi a quello interessato dal Contratto di Lago: il GAL quindi può sicuramente diventare un eventuale partner per progetti turistici anche supportando la promozione di pacchetti turistici che possono comprendere il lago di Viverone.

Renato DeRegibus – CNT. Puntualizza il concetto di *governance*: le amministrazioni devono lavorare insieme, semplificare le procedure mettendosi in un'ottica di risoluzione pratica e veloce dei problemi più critici. In passato esistevano delle leggi che regolamentavano la gestione del territorio anche dal punto di vista idrogeologico e questo era un fattore positivo, oggi queste leggi sono state abolite, ma bisognerebbe riuscire a trovare un altro regolamento di riferimento. Ripropone il problema dell'acquisizione di un natante per il controllo delle idrofite e richiama l'attenzione delle amministrazioni. L'aspetto fondamentale è unire competenze e risorse presenti, in modo che le quattro amministrazioni municipali possano gestire insieme il territorio. Sottolinea come in generale i partecipanti al processo debbano cominciare a prendersi delle responsabilità gestionali e operative sulle azioni proposte e discusse.

Giuseppe Ranghino – LIPU. Insiste sulla necessità di porre in atto iniziative per far conoscere i valori del territorio, in primis quelli archeologici^[A11] (visto che il sito è riconosciuto dall'Unesco). Condivide il fatto che non ci debbano essere troppi musei e che uno a Torino o a Biella è più che sufficiente. Cita l'esempio dell'Alto Adige dove hanno trovato i famosi reperti archeologici di Senales. I ritrovamenti sono stati portati al museo di Bolzano, a Senales è stato fatto un percorso informativo rivolto alla didattica, con la localizzazione di copie dei reperti (probabilmente copie)⁸. Un progetto analogo potrebbe essere pensato anche per il territorio del Lago di Viverone.

Francesco Rubat Borel - Sopr. Beni Archeologici del Piemonte. Porta ancora come esempio il Lago di Bolsena e il suo sistema eco-museale.⁹ Sottolinea però che il progetto riguarda mezza

7

⁷ Sito del GAL Montagne Biellesi <http://www.montagnebiellesi.it/>.

8

⁸ Sito con gli itinerari archeologici realizzati in val Senales: <http://www.valsenales.com/it/escursioni/itinerari-archeologici/>

9

⁹ Vedi il sito <http://www.simulabo.it/> di buona qualità e specializzato sul sistema museale ed i due portali promozionali <http://www.infobolsena.it/> e <http://www.lagodibolsena.org/>

provincia di Viterbo mentre noi ragioniamo su una scala territoriale molto inferiore con problemi amministrativi enormi data la presenza, per esempio, di tre Province competenti. Trovare spazi per programmare iniziative culturali coordinate e coerenti è in ogni caso possibile.

Sergio Guercio – facilitatore. Ricorda che il coinvolgimento delle Comunità locali è stato già avviato con le attività di Progettazione partecipata nelle scuole che hanno coinvolto scuole primarie e secondarie delle Province di Biella e Torino. L'attività si è avviata a ottobre del 2012 con gli incontri formativi, si è sviluppata con i giochi di ruolo nel periodo gennaio–febbraio 2013 e si è conclusa con le uscite sul campo nell'aprile–maggio di quest'anno. Le attività hanno riguardato 10 classi e 165 ragazzi circa.

Per quanto riguarda la fase di attivazione del Contratto si puntualizza che dopo aver sviluppato la progettazione sarà possibile coordinarsi con le comunità locali a partire da uno schema progettuale condiviso che ha identificato alcune azioni ritenute da tutti prioritarie e di rapida attuazione.

In generale l'attuazione del Contratto di Lago deve prevedere il coinvolgimento del territorio anche tramite un'azione di comunicazione che riguardi il progetto e la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali proprie del lago. Lo scopo di queste attività è quello di promuovere l'identificazione delle comunità locali con le progettualità in via di attuazione e con i valori e le risorse del territorio. La progettazione se partecipata e condivisa deve essere sviluppata per gradi.

Annamaria Baldassi – Provincia di Biella. Risponde in merito al problema dell'acquisto del natante per lo sfalcio^[A12]. La Regione Piemonte nel 2011 ha trasferito a questo scopo 80.000 euro, la Provincia di Biella si è impegnata per ulteriori 10.000 euro. Il bando per l'acquisto forse non è mai stato pubblicato. I soldi erano già disponibili nel 2011, ma oggi, sentendo il Comune di Viverone, per il patto di stabilità non lo sono più. Stante la disponibilità degli Enti a finanziare le responsabilità sono da ricercare nell'amministrazione comunale.

Renato DeRegibus – CNT. Dichiara che il bando è stato pubblicato a fine 2012.

Ider Cinti – Marinella Nautica. Afferma che in questo momento e per superare l'emergenza sarebbe auspicabile — e forse più economico — appaltare il servizio a una ditta che effettua lo sfalcio ad un metro di profondità e raccoglie le idrofite sfalciate. Propone inoltre di non agire su tutta l'area antropica, ma almeno dove la Regione Piemonte ha fatto degli investimenti, cioè pontili, imbarchi, passeggiate. Sono investimenti per il turismo. Dichiara, infine, che una barca utilizzata in precedenza a questo scopo c'è.

Annamaria Baldassi – Provincia di Biella. Sostiene che la proliferazione di alcune idrofite è solo l'effetto di qualcosa che non va e che, a monte, bisogna agire sulle cause che ne favoriscono la produzione in quantità: le cause sono peraltro state indicate dagli studi di ARPA e del CNR. Le soluzioni individuate, probabilmente daranno risultati nel medio e lungo periodo.

Ider Cinti – Marinella Nautica. Asserisce che anche 40 anni fa c'erano le idrofite, ritiene che la problematica non sia quindi strettamente collegabile alla sola eutrofizzazione del Lago, ma anche alle condizioni climatiche che, però, non si presentano tutti gli anni. E' vero che tre anni fa è stato chiesto un contributo, alla Regione, per comprare un natante per lo sfalcio. La Regione ha concesso il contributo.

Tuttavia oggi la situazione è disastrosa. Non si riesce neanche a uscire con la barca a motore. Il traghetto non riesce ad avvicinarsi allo scalo realizzato in forma di villaggio palafitticolo. Chi vuol nuotare, non può. Entro una settimana si prevede lo sfalcio.

Un altro problema è che tutte le boe^[A13] che erano state dislocate per delimitare l'area di Azeglio, non ci sono più.

Viene risposto che è già stato fatto l'appalto per lo sfalcio delle idrofite da parte del comune di Viverone a una ditta specializzata che dovrebbe provvedere a svolgere il lavoro per 12.000 euro complessivi.

Sergio Guercio – facilitatore. Fa notare che il problema è stato trattato al precedente Tavolo e che una delle azioni emerse è la posa delle boe con la segnaletica adeguata.

In chiusura dell'incontro espone i passi successivi per arrivare a definire uno schema progettuale condiviso:

- definire le azioni prioritarie, concrete, da portare avanti;
- valutare la necessità di prevedere altri momenti di incontro per discutere questioni concrete (per esempio un incontro tra i quattro comuni per la gestione condivisa).